

*COMUNE DI ZOLA PREDOSA*

*PROVINCIA DI BOLOGNA*

**Relazione sulla gestione**

**Rendiconto 2015**

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Art. 11, comma 6, d.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. .... in data 06/04/2016

***ENTI NON SPERIMENTATORI***

## 1) PREMESSA

### 1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 2 conv. in Legge n. 124/2013 previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti. L'entrata in vigore della riforma è diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

	NORMA*	COSA PREVEDE
2015	Art. 3, co. 1	Applicazione dei principi: - della programmazione**; - della contabilità finanziaria; - della contabilità economico-patrimoniale (salvo rinvio al 2016/2017); - del bilancio consolidato (salvo rinvio al 2016/2017).
	Art. 3, co. 5	Gestione del fondo pluriennale vincolato
	Art. 3, co. 7	Riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015***
	Art. 3, co. 7	Istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità
	Art. 3, co. 11	Applicazione dal 2015 del principio della competenza potenziata
	Art. 11, co. 12	Funzione autorizzatoria bilanci-rendiconto ex D.P.R. n. 194/1996*** Funzione conoscitiva bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011***

	NORMA*	COSA PREVEDE
2016	Art. 3, co. 12	Possibilità di rinviare al 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato*** Possibilità di rinvio al 2016 del piano dei conti integrato***
	Art. 11, co. 14	Funzione autorizzatoria bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011 Funzione conoscitiva bilanci-rendiconto ex DPR n. 194/1996
	Art. 11, co. 16	Applicazione della disciplina esercizio/gestione provvisoria prevista dal principio contabile **
	Art. 11-bis, co. 4	Possibilità di rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato***
	Art. 170, co. 1, TUEL	Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018***
	Art. 175, c. 9-ter, TUEL	Disciplina delle variazioni di bilancio***

	NORMA*	COSA PREVEDE
2017	Art. 8	Superamento del SIOPE
	Art. 232, c. 2, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato per i comuni fino a 5.000 abitanti
	Art. 233-bis, c. 3, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 l'adozione del bilancio consolidato per i comuni fino a 5.000 abitanti

\* Ove non specificato, si riferisce al D.Lgs. n. 118/2011

\*\* Escluso il DUP

\*\*\* Non si applica agli enti in sperimentazione nel 2014

Questo ente non ha partecipato alla sperimentazione e pertanto nell'esercizio 2015 ha provveduto ad applicare il principio contabile della contabilità finanziaria allegato 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 provvedendo a:

- riaccertamento straordinario dei residui;
- applicazione del principio della competenza potenziata;
- istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- costituzione del fondo pluriennale vincolato.

L'ente ha deciso, con deliberazione di approvazione del Bilancio preventivo 2015 e pluriennale di Consiglio comunale n. 46 in data 24/06/2015, di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale, del bilancio consolidato e del piano dei conti integrato all'esercizio 2016 (ovvero all'esercizio 2017 per i comuni fino a 5.000 abitanti).

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi** (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Per l'anno 2015 il nuovo bilancio predisposto secondo lo schema di cui al d.Lgs. n. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione conoscitiva, conservando carattere autorizzatorio i documenti contabili "tradizionali". La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). **Unità di voto** ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.

- l'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al **riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con imputazione agli esercizi successivi. Il riaccertamento straordinario dei residui è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 in data 29/04/2015;

- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("**Fondo crediti di dubbia esigibilità**") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

## **1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo**

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da

effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto venga allegata una relazione sulla gestione, nella quale vengano espresse "le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione al rendiconto della gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

## 2) LA GESTIONE FINANZIARIA

---

### 2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 46 in data 24/06/2015. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) Delibera GM n. 42 del 29/04/2015 Riaccertamento straordinario dei residui al 1^ gennaio 2015;
- 2) Delibera CC. n. 31 del 10/06/2015 Approvazione delle modalità di ripiano ai sensi del DM. 2 aprile 2015 del disavanzo straordinario di amministrazione;
- 2) Delibera CC n. 48 del 24/06/2015 Riconoscimento debito fuori bilancio per indennità di esproprio;
- 3) Delibera CC n. 59 del 29/07/2015 Salvaguardia equilibri di Bilancio;
- 4) Delibera CC n. 80 del 25/11/2015 Assestamento generale di Bilancio;

La Giunta Comunale ha inoltre approvato il *Piano esecutivo di gestione/Piano assegnazione risorse* con delibera n.85 in data 29/07/2015.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento		
	Organo	Numero	Data
Aliquote IMU	CC	43	24/06/2015
Aliquote TASI	CC	44	24/06/2015
Tariffe TARI	CC	42	24/06/2015
Addizionale IRPEF	CC	45	24/06/2015
Servizi a domanda individuale	CC	46	24/06/2015

## 2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2015 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 11.166.840,35 così determinato:

### Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				8.519.238,48
RISCOSSIONI	(+)	4.622.886,71	14.831.547,93	19.454.434,64
PAGAMENTI	(-)	2.561.349,52	15.590.745,79	18.152.095,31
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			9.821.577,81
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			9.821.577,81
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	2.721.752,30	3.584.340,73	6.306.093,03
RESIDUI PASSIVI	(-)	738.177,20	1.949.970,57	2.688.147,77
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			273.948,82
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			1.998.733,90
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A) <sup>(2)</sup>	(=)			11.166.840,35

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015:		
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 <sup>(4)</sup>		€ 2.726.627,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>		
Fondo passività potenziali di parte corrente al 31/12/2015		€ 504.911,60
Fondo rischi legali per eventuale contenzioso in essere al 31/12/2015		€ 472.267,99
Fondo accantonamento per eventuali franchige sinistri		€ 20.000,00
Fondo accantonamento quote pensioni dipendenti		€ 4.325,99
Fondo accantonamento fine mandato Sindaco		€ 3.000,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>		<b>€ 3.731.132,58</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (proventi derivanti da antenne telefonia e fondo ici)		€ 78.702,19
Altri vincoli		
<b>Totale parte vincolata (C)</b>		<b>€ 78.702,19</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>		<b>€ 6.923.751,15</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>		<b>€ 433.254,43</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup>		

Tale risultato consegue a quello rideterminato al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 in data 29/04/2015, di seguito riportato:

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)</b>		<b>10.889.016,37</b>
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	<b>1.209.760,16</b>
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	<b>1.910.150,67</b>
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	<b>283.315,88</b>
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	<b>1.277.416,77</b>
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+)	<b>-</b>
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) - (d) + (f) (2)	(-)	<b>994.100,89</b>
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) - (b) + (c) - (d) + (e) + (f) - (g)</b>	<b>(=)</b>	<b>11.589.406,88</b>

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h):</b>		
<b>Parte accantonata (3)</b>		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 (4)		2.176.377,00
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2014		550.250,00
Fondo passività potenziali di parte corrente		504.911,60
Fondo rischi legali per eventuale contenzioso in essere		403.800,00
Fondo accantonamento per eventuali franchige sinistri		20.000,00
Fondo accantonamento quote pensioni dipendenti		4.325,99
<b>Totale parte accantonata (i)</b>		<b>3.659.664,59</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (proventi derivanti da antenne telefonia e fondo Ici)		78.702,19
Altri vincoli da specificare di		
<b>Totale parte vincolata (l)</b>		<b>78.702,19</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (m)</b>		<b>9.435.886,87</b>
<b>Totale parte disponibile (n) = (h) - (i) - (l) - (m)</b>		<b>-1.584.846,77</b>
<b>Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015</b>		

**Per gli enti in disavanzo straordinario di amministrazione**

A seguito del riaccertamento straordinario l'ente ha determinato un disavanzo di amministrazione di €. - 1.584.846,77 per il quale il Consiglio Comunale, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 in data 10/06/2015, ha provveduto ad individuare le modalità di ripiano ai sensi del DM 2 aprile 2015.

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€. -1.584.846,77
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1)	€. ....	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	€. 1.584.846,77	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = B1+B2)		€.1.584.846,77
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)			€. 0,00
BILANCIO	Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D) di cui:		
	a scadenza nell'esercizio ..... €.		
	a scadenza nell'esercizio ..... €.		
	a scadenza nell'esercizio ..... €.		
	a scadenza nell'esercizio ..... €.		
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al ..... (E)		€. 0,00
	Quota annua	€.	
	Numero di anni (max 30)	N.	
RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)			ZERO

Con tale delibera NON è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio 2015 la quota annua del disavanzo, in quanto interamente ripianata.



### 2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza ed uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	994.100,89
Totale accertamenti di competenza	+	18.415.888,66
Totale impegni di competenza	-	17.540.716,36
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	2.272.682,72
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>=</b>	<b>- 403.409,53</b>

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	309.306,45
Minori residui attivi riaccertati	-	1.864.014,70
Minori residui passivi riaccertati	+	3.230.042,65
Impegni confluiti nel FPV	-	0,00
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>=</b>	<b>1.675.334,40</b>

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	- 403.409,53
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	1.675.334,40
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	4.691.158,51
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	5.203.756,97
<b>AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015</b>	<b>=</b>	<b>11.166.840,35</b>

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	1/1/2015 post riaccertamento	Anno 2015
Risultato di amministrazione	3.055.417,50	4.570.035,41	10.889.016,37	11.589.406,88	11.166.840,35

### 2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

#### 2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2015, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20/2	1898	Fondo crediti di dubbia esigibilità	300.000,00	55.793,00	355.793,00

Al termine dell'esercizio le quote che confluite ed accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 3.082.420,00 e sono così composte:

Cap. spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1 /15	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	Risorse accantonate presunte al 31/12
		a	b	c	d= a-b+c
1898	Fondo Crediti di dubbia esigibilità	2.726.627,00	0,00	355.793,00	3.082.420,00

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2015.

#### **A) Fondo crediti di dubbia esigibilità**

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2015, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
  - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
  - media semplice dei rapporti annui;
  - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
  - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2015 al 36% (max 36% per gli enti non sperimentatori). Tale facoltà **non** è stata mantenuta in sede di rendiconto, in cui si è accantonato per intero senza abbattimento.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *"in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2015**

<b>Entrata</b>	<b>Rif. al bilancio</b>	<b>Importo residui al 31 dicembre 2015 derivanti dai residui</b>	<b>% di acca.to a FCDE</b>	<b>Importo minimo da accantonare anni 2010-2014</b>	<b>Importo residui al 31 dicembre 2015 derivanti dalla competenza 2015</b>	<b>% di acca.to a FCDE</b>	<b>Importo minimo da accantonare 2015</b>	<b>Totale importo minimo da accantonare</b>	<b>Importo effettivo accantonato a FCDE</b>
Tassa Rifiuti	Tit. 1 tip. 101	€ 1.025.631,36	72,35%	€ 742044,64	€ 1.131.015,03	72,35%	€ 294.584,17	€ 1.036.628,81	€ 2.208.055,43
Recupero Evasione	Tit. 1 tip. 101	€ 91.402,29	35,76%	€ 32.685,46	€ 129.102,50	35,76%	€ 16.620,14	€ 49.305,60	€ 81.161,63
Entrate extratributarie	Tit. 3 Tip. 100	€ 206.321,07	38,48%	€ 79.392,35	€ 324.400,75	38,48%	€ 44.938,59	€ 124.330,93	€ 204.221,76
Entrate extratributarie	Tit. 3 Tip. 200	€ 0,00	88,02%	€ 0,00	€ 11.689,15	88,02%	€ 3.703,96	€ 3.703,96	€ 10.288,79
Entrate extratributarie	Tit. 3 Tip. 500	€ 198.653,31	61,12%	€ 121.416,90	€ 166.038,10	61,12%	€ 36.533,70	€ 157.950,60	€ 222.899,39
<b>TOTALE</b>									<b>€ 2.726.627,00</b>

Fissato in €. **2.726.627,00** l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2015	+	2.726.627,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2015 (previsioni definitive)	+	355.793,00
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili		0,00
4	<b>Totale risorse disponibili al 31/12/2015 (1+2+3)</b>	<b>+</b>	<b>3.082.420,00</b>
5	<b>FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2015*</b>	-	
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (3-4, se negativo)**	-	
7	Quota svincolata (3-4, se positivo)***	+	355.793,00

\* Corrisponde al Totale FCDE al 31/12/2015 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato

\*\* La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2015. In caso di insufficienza si crea un disavanzo

\*\*\* Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL)

Note:

Secondo quanto stabilito dai principi contabili, il primo accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità è eseguito in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, ed è effettuato con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi risultanti dopo la cancellazione dei crediti al 31 dicembre 2014 cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015.

Per effetto della gestione ordinaria che, annualmente, comporta la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione dei vecchi crediti, lo stock complessivo dei residui attivi tende ad essere sostanzialmente stabile nel tempo.

Pertanto, visto che nel nostro caso l'ammontare dei residui attivi non ha subito significative variazioni nel tempo, anche la quota del risultato di amministrazione accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità tende ad essere stabile e, di conseguenza, gran parte dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità effettuato annualmente nel bilancio di previsione per evitare di spendere entrate non esigibili nell'esercizio, non è destinato a confluire nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Infatti, se i residui attivi sono stabili nel tempo, nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità confluisce solo la parte del fondo accantonato nel bilancio di previsione di importo pari agli utilizzi del fondo crediti a seguito della cancellazione o dello stralcio dei crediti dal bilancio.

## B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio o negli esercizi precedenti. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

### Calcolo accantonamento al Fondo rischi per contenzioso in essere a 31/12/2015

Contenzioso/Sentenza non definitiva (estremi)	Stato	Rischio soccombenza	Valore della causa	Importo da accantonare a Fondo rischi
666/14 del 11/02/2014: Mobbing	Il Grado Corte d'Appello	€ 305.187,10	€ 305.187,00	€ 305.187,10
25/112 del 14/03/2005: Imposta catastale relativa ad un rogito notarile di permuta	Comm.ne Tributaria	€ 6.044,77	€ 7.387,64	€ 7.387,64

	Reg.le			
30/12 del 29/12/2011: Annullamento provvedimenti vari restituzione contributo di costruzione	Atto di costituzione 1^ grado	€ 159.693,25	€ 159.693,25	€ 159.693,25
				0

**Totale Fondo rischi contenzioso al 31/12/2015** € 472.267,99

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2015 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015	+	403.800,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2015	+	0,00
3	Utilizzi (x indennità esproprio spese legali su bilancio parte corrente)	-	27.760,28
4	Altre variazioni: .....	+/-	+ 96.228,27
5	<b>Fondo rischi contenzioso al 31/12/2015</b>	=	<b>472.267,99</b>

### C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2015 si registrano le seguenti passività potenziali:

Passività potenziale	Importo	Importo da accantonare a Fondo
Conguaglio mancata fatturazione a conguaglio utenze Gas (Eni)	300.000,00	300.000,00
Restituzione rimborsi tributi	106.000,00	106.000,00
Spese rimborso per eccedenze su ruoli tributi	3.195,21	3.195,21
Conguaglio e spese riscossione n.u.	95.716,39	95.716,39

**Totale fondo passività potenziali al 31/12/2015** 504.911,60

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2015 il fondo per passività potenziali risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015	+	504.911,60
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2015 mediante applicazione di avanzo per vertenza Eni ma poi non impiegata	+	180.000,00
3	Utilizzi	-	180.000,00
4	Altre variazioni: .....	+/-	
5	<b>Fondo passività potenziali al 31/12/2015</b>	=	<b>504.911,60</b>

#### D) Fondo altri accantonamenti

Al 31 dicembre 2015 si registrano i seguenti accantonamenti:

Altri accantonamenti	Importo	Importo da accantonato al 1/1/2015
Fondo franchigia sinistri	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Fondo per trattamento quiescenza dipendenti	€ 4.325,99	€ 4.325,99
TOTALE		€ 24.325,99

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2015 sono stati disposti ulteriori accantonamenti così quantificati:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Fondo franchigia sinistri		€ 20.000,00
2	Fondo per trattamento quiescenza dipendenti		€ 4.325,99
3	Trattamento fine mandato Sindaco		€ 3.000,00
4			
5	TOTALE		€ 27.325,99

#### 2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2015 ammontano complessivamente a €. 78.702,19 e sono così composte:

##### Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1
Vincoli derivanti da trasferimenti		2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 78.702,19	4
Altri vincoli		5
TOTALE	€ 78.702,19	

#### 4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Descrizione	Estremi atto	Risorse al 31/12 dell'esercizio
Proventi impianti telefonia mobile	CC. 87/2006	€ 61.313,80
Finalità maggiori proventi attività recupero evasione tributaria (F.do ICI)	CC.14/2007	€ 17.388,39
TOTALE		€ 78.702,19

### 3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

### 3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di €. 4.287.748,98, comprensivo della quota applicata di avanzo, così determinato:

#### Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2015
Accertamenti di competenza	+	18.415.888,66
Impegni di competenza	-	17.540.716,36
<b>Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio</b>	+	994.100,89
Impegni confluiti nel FPV	-	2.272.682,72
<b>Disavanzo di amministrazione applicato</b>	-	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	+	4.691.158,51
		<b>4.287.748,98</b>

### 3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2013	2014	2015 Previsioni	2015 rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente (A1)	+				462.956,21
Entrate titolo I	+	12.085.334,02	13.700.165,37	13.109.002,00	13.243.637,38
Entrate titolo II	+	2.426.428,56	776.681,71	469.923,00	593.775,66
Entrate titolo III	+	1.838.063,97	1.755.398,62	1.688.398,00	1.511.399,82
Totale titoli I,II,III (A)		16.349.826,55	16.232.245,70	15.267.323,00	15.348.812,86
Disavanzo di amministrazione	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo I (B)	-	15.958.995,36	15.294.926,39	15.363.562,00	14.610.180,15
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-				<b>273.948,82</b>
Rimborso prestiti (C) Titolo III	-	378.601,89	390.899,02	403.761,00	403.760,68
<b>Differenza di parte corrente (D= A1+A-B-B1-C)</b>		<b>12.229,30</b>	<b>546.420,29</b>	<b>-500.000,00</b>	<b>523.879,42</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+				207.760,28
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+				
Contributo per permessi di costruire	+			500.000,00	
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate (specificare:.....)	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-				
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-				
Altre entrate (.....)	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
<b>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)</b>		<b>12.229,30</b>	<b>546.420,29</b>	<b>0,00</b>	<b>731.639,70</b>

  

Equilibrio di parte capitale					
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+				531.144,68
Entrate titolo IV	+	2.566.369,16	2.324.877,69	2.263.666,00	1.160.335,64
Entrate titolo V	+	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>Totale titoli IV,V (M)</b>		2.566.369,16	2.324.877,69	2.263.666,00	1.160.335,64
Spese titolo II (N)	-	1.103.823,98	997.210,83	1.763.666,00	620.035,37
Impegni confluiti nel FPV (O)	-				1.998.733,90
<b>Impegni confluiti nel FPV (P)</b>	-				
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P)		1.462.545,18	1.327.666,86	500.000,00	- 927.288,95
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-			500.000,00	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V (H)</b>	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+				4.483.398,23
<b>Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)</b>		<b>1.462.545,18</b>	<b>1.327.666,86</b>	<b>0,00</b>	<b>3.556.109,28</b>

### 3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Con successive deliberazioni al bilancio di previsione ed in particolare con la deliberazione di assestamento generale al bilancio del 25/11/2015 sono state applicate quote di avanzo per €. 4.691.158,51 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO INVESTIMENTI	LIBERO	TOTALE
Indennità di esproprio per sentenza Corte Suprema di Cassazione	45.158,51		17.398,23		45.158,51
Contenzioso in essere con Eni	180.000,00				180.000,00
Realizzazione investimenti			3.882.900,00		3.882.900,00
Acquisto attrezzature/materiale/mezzi			583.100,00		583.100,00
<b>TOTALE AVANZO APPLICATO 2015</b>					<b>4.691.158,51</b>

Distintamente per la parte corrente e la parte in conto capitale, si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
Corrente	Indennità di esproprio per sentenza Corte Suprema di Cassazione	27.760,28	27.760,28	0,00
Capitale	Indennità di esproprio per sentenza Corte Suprema di Cassazione	17.398,23	17.398,23	0,00
Corrente	Contenzioso in essere con Eni	180.000,00	0,00	180.000,00
Capitale	Realizzazione investimenti	3.882.900,00	1.132.790,49	2.750.109,51
Capitale	Acquisto attrezzature/materiale/mezzi	583.100,00	481.213,77	101.886,23
<b>Totale</b>		<b>4.691.158,51</b>	<b>1.659.162,77</b>	<b>3.031.995,74</b>

Durante l'esercizio NON sono stati disposti utilizzi del **fondo di riserva** il cui stanziamento pari ad euro 80.000,00 è confluito nel risultato di Amministrazione.



### 3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti
Titolo I	Entrate tributarie	13.109.002,00	13.140.548,12	13.243.637,38
Titolo II	Trasferimenti	469.923,00	618.655,56	593.775,66
Titolo III	Entrate extratributarie	1.688.398,00	1.764.596,29	1.511.399,82
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	2.263.666,00	1.956.531,56	1.160.335,64
Titolo V	Entrate da prestiti	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
Titolo VI	Entrate da servizi per conto terzi	8.772.929,00	10.772.929,00	1.906.740,16
Avanzo di amministrazione applicato			4.691.158,51	4.691.158,51
FPV di entrata			994.100,89	994.100,89
<b>Totale</b>		<b>28.886.203,00</b>	<b>36.520.804,93</b>	<b>24.101.148,06</b>

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
Titolo I	Spese correnti	15.363.562,00	16.290.755,46	14.610.180,15
Titolo II	Spese in conto capitale	1.763.666,00	6.471.074,47	620.035,37
Titolo III	Rimborso di prestiti	2.986.046,00	2.986.046,00	403.760,68
Titolo IV	Spese per servizi per conto terzi	8.772.929,00	10.772.929,00	1.906.740,16
<b>Totale</b>		<b>28.886.203,00</b>	<b>36.520.804,93</b>	<b>17.540.716,36</b>

La tabella sopra riportata evidenzia in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate, in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive.

#### 4) LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa finale dell'ente presenta una dotazione di €. 9.821.577,81 con il seguente andamento degli ultimi cinque anni:

Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo cassa al 1° gennaio	7.636.804,70	9.097.132,39	11.675.964,70	7.669.322,94	8.519.238,48
Fondo cassa al 31 dicembre	9.097.132,39	11.675.964,70	7.669.322,94	8.519.238,48	9.821.577,81
Utilizzo massimo anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

L'ente ha determinato con riferimento alla data del 1° gennaio 2015, in attuazione del punto 10.5 del principio contabile allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, i fondi vincolati di cassa (riferimento determinazione n. 86 in data 04/03/2015). L'importo di tali fondi ammontava a €. 680.347,63, riferito alle seguenti entrate di natura vincolata:

Descrizione entrata vincolata	Fondi vincolati al 1° gennaio 2015
Mutui	€ 584.732,23
Trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni	€ 95.615,40
<b>TOTALE</b>	<b>€ 680.347,63</b>

Durante l'esercizio i fondi vincolati sono stati movimentati secondo il seguente andamento, con una situazione di fondo cassa finale pari a €. 582.058,48. L'ente *non ha* utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione.

DESCRIZIONE	IMPORTO
A) Fondo cassa vincolato al 1/1/2015	€ 680.347,63
B) Incassi vincolati (come da reversali)	€ 17.505,94
C) Pagamenti vincolati (come da mandati)	€ 115.795,09
<b>D) Fondo cassa vincolato di diritto</b>	<b>€ 582.058,48</b>
E) Utilizzo fondi vincolati per spese correnti (-)	€ 0,00
F) Reintegro fondi vincolati per spese corr. (+)	€ 0,00
<b>G) Totale fondi vincolati in cassa al 31/12/2015 (d-e+f)</b>	<b>€ 582.058,48</b>
E) Quota non reintegrata (-e-f)	€ 0,0
<b>F) Totale quota vincolata al 31/12/2015 (g+e)</b>	<b>€ 582.058,48</b>

## **5) LA GESTIONE DEI RESIDUI**

---

### **5.1) Il riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015**

Il nuovo ordinamento contabile ha profondamente modificato il concetto di residuo. Al fine di rendere evidente la scadenza dei debiti e crediti, in base al D.Lgs. n. 118/2011 costituiscono residui passivi le obbligazioni giuridicamente perfezionate, relative a prestazioni, forniture e lavori eseguiti entro il termine dell'esercizio e non pagati mentre costituiscono residui attivi i crediti scaduti e non riscossi. Eventuali impegni ed accertamenti non esigibili al 31 dicembre devono essere reimputati in competenza dell'esercizio in cui si presume venga a scadenza l'obbligazione.

L'entrata in vigore dell'armonizzazione ha previsto, per tutti gli enti, l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015, consistente nell'adeguamento dello stock dei residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto dell'esercizio 2014 alle nuove regole della competenza potenziata. Tale riaccertamento straordinario è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 in data 29/04/2015 ed ha comportato:

- la cancellazione di residui attivi e passivi privi del titolo giuridico sottostante;
- la re imputazione di residui attivi e passivi non esigibili alla data del 31 dicembre 2014;
- la riclassificazione dei residui dal vecchio al nuovo ordinamento;
- la costituzione del FPV di parte corrente al 1° gennaio 2015 pari a €. 462.956,21;
- la costituzione del FPV di parte capitale al 1° gennaio 2015 pari a €. 531.144,68;
- la rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, da €. 10.889.016,37 a €. 11.589.406,88.

### **5.2) Il riaccertamento ordinario dei residui**

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 in data 30/03/2016, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state re imputati sul bilancio 2016 €. 2.174.735,22 di impegni, di cui:

- €. 110.442,41 finanziati con entrate correlate;
- €. 2.064.292,81 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.
- In tale sede sono stati quantificati in via definitiva FPV di spesa al termine dell'esercizio 2015 (corrispondente al FPV di entrata dell'esercizio successivo) pari a €. 2.272.682,72

### **5.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio**

Il principio contabile allegato 4/2 al d.Lgs. n. 267/2000, al punto 5.4, definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

### **5.6) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario**

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

## **6) LA GESTIONE ECONOMICA**

---

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

A tale scopo l'ente è dotato di contabilità economica e pertanto provvede alla compilazione del conto economico.

## **7) LA GESTIONE PATRIMONIALE**

---

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il

decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

### 7.1) I criteri di valutazione del patrimonio

Il patrimonio attivo e passivo è stato valutato secondo i criteri previsti dall'art. 230, comma 4, del D.Lgs. n. 267/00.

In particolare si segnala:

a) **Immobilizzazioni immateriali** sono state iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, al netto degli ammortamenti;

#### b) Immobilizzazioni materiali

- ❖ I beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione.
- ❖ I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti
- ❖ I terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali.
- ❖ Quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione.
- ❖ I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione.
- ❖ I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
- ❖ I macchinari, le attrezzature e gli impianti attrezzature informatiche e automezzi, e le universalità di beni sono stati iscritti al costo di acquisto al netto degli ammortamenti.

c) **Crediti e debiti:** i crediti e debiti iscritti sono valutati, ai sensi dell'art. 230, comma 4, lettera e) del D.Lgs n. 267/00, al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione. Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione.

## 8) IL PATTO DI STABILITA' INTERNO

---

### 8.1) Il quadro normativo: la legge di stabilità n. 183/2011

La disciplina del patto di stabilità interno per l'anno 2015 è contenuta nell'art. 31, della legge 12 novembre 2011, n. 183, che prevede quale concorso alla manovra di finanza pubblica un saldo obiettivo così determinato:

- a) **Base di calcolo:** spese correnti medie 2009-2011;
- b) **Fondo crediti di dubbia esigibilità:** dall'obiettivo viene portato in detrazione un importo pari al FCDE stanziato nel bilancio di previsione 2015;
- c) **Correttivi:**
  - neutralizzazione del taglio dei trasferimenti erariali previsti dall'articolo 14, comma 1, del d.L. n. 78/
  - patto nazionale orizzontale

- patto regionale incentivato
- patto regionale
- spazi finanziari (spese sostenute per edilizia scolastica)

## **8.2) La certificazione sul patto 2015**

La certificazione del rispetto del patto è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 24/03/2016 (prot. n. 7821), da cui si rileva *rispetto* del patto di stabilità interno per l'anno 2015.

Zola Predosa, lì 6/04/2016

Il Responsabile Servizio Finanziario  
(Dott.ssa Manuela Santi)